



Settembre 2019

Adorazione mensile con i *Santi paolini*

Fino ai confini della terra

Preghiamo con il Servo di Dio
Don Bernardo Antonini



Direttivo di Animazione Vocazionale Paolina (DAVP)

Mons. Bernardo Antonini nacque a Cimego (Trento) il 20 ottobre 1932. Era ancora piccolo, quando la famiglia si trasferì a Raldon (Verona). Nel 1942 entrò nel seminario diocesano di Roverè Veronese e fu ordinato sacerdote il 26 giugno 1955. Esercì il primo ministero come vicario parrocchiale a S. Michele Extra (Verona). **Nel 1962 ottenne la laurea in Lingue e letterature straniere moderne all'Università Cattolica** e due anni dopo la Licenza di Dogmatica a Venegono. **Nel 1975, ottenuta la licenza in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma,** divenne docente di tale disciplina presso lo Studio Teologico San Zeno di Verona e all'Istituto S. Pietro Martire. La mano di Dio era su di lui e lo stava guidando per ben altre vie apostoliche, che forse don Bernardo neanche sospettava.

Nel 1977 entrò nell'Istituto Paolino "Gesù Sacerdote" e si innamorò del Beato don Giacomo Alberione e del suo zelo apostolico ispirato all'Apostolo Paolo. Don Bernardo, a contatto con la Famiglia Paolina, pur rimanendo fortemente legato alla Diocesi e all'obbedienza al proprio Vescovo, formava il suo cuore su quello di Paolo, cioè sulla centralità di Cristo e sull'urgenza di portare il Vangelo a tutti gli uomini di oggi e con i mezzi di oggi. In lui cresceva di giorno in giorno la stessa e tenerissima devozione per Maria, Regina degli Apostoli di don Alberione, che don Bernardo amò e pregò in tutta la sua vita.

La svolta sovietica con l'avvento di Gorbaciov, portò don Bernardo a Mosca, come studente dapprima (dal 2 luglio 1989), ma subito si rivelò un grande missionario. Offrì la sua disponibilità al nunzio Mons. Francesco Colasuonno, poi a Sua Ecc. Tadeusz Kondrusiewicz. **Fu rettore e fondatore del Seminario "Regina Apostolorum";** insegnante di Sacra Scrittura. conferenziere instancabile, fondatore e direttore di giornale Svet Evangelia, dell'Istituto Teologico "San Tommaso d'Aquino" .

Desideroso di aiutare e svolgere l'apostolato nelle Chiese più povere e prive del necessario, con il permesso del suo vescovo Padre Flavio Roberto Carraio, Vescovo di Verona, don Bernardo il 16 agosto 2001 **passò, come Vice-Rettore del seminario e Vicario Episcopale per la Pastorale, al servizio di Sua Ecc. Jan Pawel Lenga, a Karaganda, nel Kazakhstan**, dove il 27 marzo 2002 la sua stola bianca sacerdotale si posò sulla salma priva di vita, che oggi riposa nella chiesa parrocchiale di Raldon (Verona). Ma don Bernardo ha incontrato il Risorto, della cui risurrezione fu un grande testimone nella "Santa Russia". **Il giorno 11 febbraio 2009 si è aperto a Verona il processo diocesano per la beatificazione.**

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto iniziale per l'esposizione

Preghiamo con il Beato don Alberione

O santo divino Spirito, amore eterno del Padre e del Figlio, io ti adoro, ti ringrazio, ti amo, ti domando perdono per tutte le volte che ti ho contristato in me e nel prossimo.

Discendi con molte grazie nelle sacre ordinazioni dei vescovi e dei sacerdoti, nelle consacrazioni dei religiosi e delle religiose, nella confermazione di tutti i fedeli: sii luce, santità, zelo.

A te, Spirito di verità, consacro la mente, la fantasia, la memoria: illuminami. Che io conosca Gesù Cristo Maestro e comprenda il suo Vangelo e la dottrina della Chiesa. Accresci in me il dono della sapienza, della scienza, dell'intelletto, del consiglio.

A te, Spirito santificatore, consacro la mia volontà: guidami nei tuoi voleri, sostienimi nel compimento dei miei doveri. Concedimi il dono della forza e il santo timor di Dio.

A te, Spirito vivificatore, consacro il mio cuore: custodisci e accresci in me la vita divina. Concedimi il dono della pietà. Amen!

Silenzio di adorazione

GESÙ VERITÀ

Guida: Come San Paolo e sull'esempio di Bernardo Antonini ravviviamo una dimensione fondamentale del nostro carisma paolino, interiorizzata e vissuta da Bernardo Antonini: farsi tutto a tutti; annunciare il Vangelo e portare Cristo a tutti i popoli; grande amore alle anime.

***Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.***

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito, soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.
Insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via.
Insegnaci Tu l'unità.

Dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinti (9,17-23)

Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono

fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno che è sotto la legge, pur non essendo sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge. Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Canto

* * * * *

GESÙ VIA

Guida: Don Alberione nella sua predicazione, continuamente invitava a manifestare, nello svolgere l'apostolato, lo zelo apostolico di san Paolo: è quanto ha saputo capire, impiantare nel suo cuore e testimoniare, nel suo intenso ministero, don Bernardo Antonini.

Sentire con San Paolo per le anime:

San Paolo è l'Apostolo tipo. Amalgamò e fece propri elementi più disparati, a servizio di una Idea, di una Vita, d'un Essere. Fu l'Apostolo instancabile che, «*omnia omnibus factus*», era sempre, dappertutto, con tutti, con tutti i mezzi. L'Apostolo ardimentoso che, ad onta della salute precaria, delle distanze, dei monti, del mare, dell'indifferenza degli intellettuali, della forza dei potenti, dell'ironia dei gaudenti, delle catene, del martirio, percorse il mondo per rinnovarlo in una luce nuova: Gesù Cristo. Così e non altrimenti dev'essere l'apostolo dell'edizione. Sulle orme del suo modello e protettore, l'Apostolo delle genti, egli deve avere un cuore grande che abbracci tutto il mondo, una attività instancabile, eroica per guidare le anime a Dio e dare Dio alle

anime. E poiché le anime non si avvicinano a Dio tutte nello stesso modo, e hanno per lo più necessità individuali, l'apostolo deve imparare dal suo modello l'arte di «farsi tutto a tutti» e quell'elasticità di adattamento quale appare nell'Apóstolo, nel suo vario modo di trattare gli uomini secondo le condizioni fisiche, intellettuali, morali, religiose e civili. Or infatti gli sarà necessario rivestirsi delle viscere di carità e di misericordia quali l'Apóstolo delle genti dimostra nell'accogliere Onesimo, o nelle dolcissime elevazioni con la vergine Tecla, ora invece le robustissime esortazioni fatte ai Corinti, ora l'elevatezza di sermone usato innanzi all'Areopago ed ora la semplicità con la quale parlò a Filemone. E l'apostolo dell'edizione non troverà grande difficoltà in questo se sa trovare il segreto dell'adattamento di San Paolo: la carità: «*in omnibus caritas!*»

(Beato Giacomo Alberione, L'Apóstolato dell'edizione nn. 33-37).

Momento di riflessione personale

Canto

* * * * *

GESÙ VITA

Guida: Don Bernardo Antonini ha espresso più volte gratitudine al Signore per la professione dei Consigli Evangelici nell'Istituto Gesù Sacerdote, perché aveva ricevuto molto dalla spiritualità paolina vissuta e inculcata dal Beato don Alberione, incentrata sulla piena configurazione a Cristo (Parola ed Eucarestia), sulla devozione vivissima a Maria, Regina degli Apostoli e sulla profonda consapevolezza che se non diventiamo santi, valorizzando soprattutto la qualità della vita di preghiera e tutti i mezzi di grazia, non risulteremo mai autorevoli e fecondi nella missione.

Preghiamo:

O Dio, nostro Padre, che ci vieni incontro sui sentieri della nostra esistenza per mezzo di Cristo Maestro Via, Verità e Vita, autore e perfezionatore della nostra fede e della nostra vocazione paolina, donaci lo Spirito Santo, perché possiamo uscire dai nostri piccoli egoismi e dai nostri meschini progetti. Ravviva in noi il dono della tua sapienza, per lasciarci sovvertire dalla logica delle beatitudini e per lasciarci condurre nelle vie della tua volontà secondo lo spirito di san Paolo.

Tutto sia paolino in noi: la prontezza al servizio, la dinamicità apostolica, il saper valorizzare tutto di noi stessi, tutte le persone e tutti i mezzi, per portare la buona novella a tutti gli uomini. Nessun interesse mortifichi le esigenze della nostra vocazione, nessun calcolo riduca gli spazi immensi della carità. Fa' che sull'esempio di San Paolo, del Beato don Giacomo Alberione, del Servo di Dio don Bernardo Antonini sappiamo fidarci pienamente di te, in modo da risultare obbedienti e creativi, umili e grintosi, miti e tenaci. Fa' crescere anche in noi la loro grande fede, cioè la forza della grazia che ci rende capaci di osare e rischiare molto di più, negli itinerari e iniziative della nostra missione, senza cercare sicurezze, garanzie e senza fare troppi calcoli umani.

Nelle nostre comunità paoline ed ecclesiali *“rinfranca le mani cadenti, e le ginocchia infiacchite e raddrizza le vie storte”*. Rendici capaci di sognare in grande, facci rifare e sperimentare i sogni apostolici di tanti fratelli e sorelle della Famiglia Paolina che si sono distinti in eccezionali attività apostoliche. Capaci di pagare il prezzo della sapienza della croce, capaci di *“gustare”* le fatiche apostoliche, di risultare come Maria, Regina degli Apostoli e come san Paolo, perseveranti e fedeli alla missione che ci hai affidato. Amen!

Benedizione e canto finale